

Così si vive con l'autostrada in salotto

Pubblicato: Martedì 14 Settembre 2010



«I suoi problemi respiratori stanno diventando molto gravi e a questo punto è inevitabile che **smetta di fumare**». Un normale discorso tra un medico e il suo paziente può prendere una piega inaspettata se la risposta alla prescrizione sanitaria è questa: «dottore guardi che **non ho mai fumato in vita mia**».

È successo ad uno degli abitanti del **Burg**, il piccolo borgo che sorge **tra Albizzate e la frazione di Valdarno**, in fondo ad una stradina che si insinua tra i boschi e il complesso industriale della Lamberti. Un abitato dove convivono una decina di famiglie: donne, uomini, bambini, qualche animale domestico e l'**autostrada A8**.

Proprio di convivenza si tratta perché il paziente di cui sopra potrebbe quasi **sfiorare il tetto dei camion che sfrecciano lungo l'Autolaghi allungando il braccio** direttamente dal balcone di casa. E i bambini non possono giocare a calcio perché la palla potrebbe finire sulla corsia in direzione Milano, se calciata piano, o in direzione Varese, se calciata forte.

Tra le **dieci famiglie** che occupano quel pugno di casette e l'autostrada c'è solo un banale guard rail a segnare il limite della convivenza e nessuna barriera fonoassorbente, come invece avviene lungo il resto del percorso autostradale quando la strada incrocia dei centri abitati.

Un inquinamento acustico e atmosferico con il quale gli abitati del Burg convivono fin dal 21 settembre del 1924 quando l'autostrada venne inaugurata. Poi sono aumentate le macchine, le moto, i camion: e ora sono **decine di migliaia i veicoli** che ad ogni ora del gi



orno e della notte sfrecciano a pochissimi metri dalla loro stanza da letto.

Una situazione contro la quale gli abitanti combattono da almeno 15anni una lotta inascoltata. Risale al 1997 la prime delle **tante petizioni coordinate da Francesco Chiaravallotti**, allora consigliere di minoranza, che hanno sollevato il problema in comune e presso la società Autostrade. Ed è dal 1997 che l'amministrazione risponde picche. O più spesso non risponde.

La vicenda è stata **ripresa più volte anche dal quotidiano "La Prealpina"** ma niente.

La **Società Autostrade** ha precisato in passato che non è obbligata ad intervenire, ma che è propensa a fare qualcosa qualora venisse avanzato un progetto in tal senso dall'amministrazione comunale. E così infatti è successo con gli altri comuni interessati dal percorso autostradale, dove un'accordo tra le amministrazioni e la società Autostrade ha permesso di risolvere il problema con la costruzione di barriere fonoassorbenti, pagate per la maggior parte da quest'ultima.

Ad Albizzate questo ancora non è successo, e sicuramente non succederà a breve. Nessun capitolo di bilancio è stato destinato in tal senso: oggi a frenare l'intervento sono i vincoli del patto di stabilità, ieri non si sa.

Agli abitanti del Burg, evidentemente, **non resta altro da fare che smettere di fumare.**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it